



COMUNE DI VALLELAGHI
(*Provincia di Trento*)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). L'art. 11, comma 3, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione. Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- informative, in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura. In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- 1) *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- 2) *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Indirizzo internet di pubblicazione del bilancio, rendiconto della gestione ecc... <https://www.comune.vallelaghi.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo>

PRINCIPI CONTABILI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- *principio dell'annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
- *principio dell'unità*: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- *principio dell'universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- *principio dell'integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- *principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
- *principio della significatività e rilevanza*: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- *principio della flessibilità*: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- *principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- *principio della prudenza*: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

- *principio della coerenza*: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
- *principio della continuità e costanza*: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
- *principio della comparabilità e della verificabilità*: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
- *principio della neutralità o imparzialità*: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio o di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularità e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
- *principio della pubblicità*: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
- *principio dell'equilibrio di bilancio*: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
- *principio della competenza finanziaria*: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
- *principio della competenza economica*: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

- *principio della prevalenza della sostanza sulla forma*: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (*rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (*rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto. Il pareggio di bilancio è stato ottenuto tuttavia senza applicazione di avanzo in considerazione dei ristretti limiti dettati dalla normativa relative al vincolo di finanza pubblica.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

1. **Il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. **Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi

tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);

3. **Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

4. **Obiettivo di finanza pubblica**: Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. La legislazione vigente non considera tra le entrate finali l'avanzo, mentre tra le spese sono esclusi dal calcolo del saldo il fondo crediti di dubbia esigibilità, le spese per la restituzione delle quote di ammortamento dei mutui.

L'equilibrio generale

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 chiude con i seguenti totali a pareggio:

- Esercizio 2021 € 14.326.487,76.
- Esercizio 2022 € 8.671.163,00.
- Esercizio 2023 € 8.655.663,00.

Il fondo pluriennale vincolato: secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. La tecnica contabile con la quale si applica questo principio, prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi). Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Lo

stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata ad esercizi successivi.

In sede di previsione per gli esercizi 2021-2023 non è previsto alcun stanziamento FPV in spesa.2020. Il dato verrà aggiornato in sede di riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui le obbligazioni giuridicamente perfezionate ma valutate non esigibili nell'esercizio chiuso (2020), saranno oggetto di una variazione di esigibilità con l'attivazione del relativo stanziamento FPV.

Previsione di cassa: il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio 2021, mentre le previsioni dei due esercizi successivi, 2022-2023, hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell'analisi di serie storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento

L'equilibrio della situazione corrente: Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. Il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, è raggiunto senza il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri.

Obiettivo di finanza pubblica A partire dal 2016, in luogo del saldo di competenza mista, viene richiesto, in via generale, l'equilibrio fra le entrate e le spese finali, conteggiato secondo il principio di competenza finanziaria potenziata. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 e ss.ms.ii., mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Si ricorda che a partire dall'anno 2017 per la provincia autonoma di Trento lo schema del bilancio armonizzato assume valore a tutti gli effetti giuridici. Importante sottolineare che anche per il triennio 2021-2023, il FPV, al netto delle quote di indebitamento, entra nel calcolo del pareggio finanziario "potenziato".

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2021-2023, a legislazione vigente, è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tributaria e tariffaria: si rinvia alle competenti sezioni della presente nota integrativa e alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;
- 2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa rispettando quanto previsto dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2021 sottoscritto il 16 novembre 2020, di cui di seguito si riportano gli elementi essenziali. La

legge provinciale 27/2010 e s.m., all'articolo 8 comma 1 bis, ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Con successivi provvedimenti deliberativi, assunti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, la Giunta provinciale ha stabilito gli obiettivi di risparmio di spesa nonché i tempi di raggiungimento degli stessi. Le modalità di raggiungimento dell'obiettivo sono state definite con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 che ha individuato la spesa di riferimento rispetto alla quale operare la riduzione della spesa o mantenerne l'invarianza. Nello specifico è stato previsto che l'obiettivo dovesse essere verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti di spesa corrente contabilizzati nella missione 1, con riferimento al consuntivo 2019, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012 e contabilizzato nella funzione 1. La disciplina provinciale prevede inoltre che qualora la riduzione di spesa relativa alla missione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo possono concorrere le riduzioni operate sulle altre missioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla missione 1 non può comunque aumentare rispetto al 2012. Per gli anni 2021- 2024 le parti hanno concordato di proseguire l'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente. In particolare è stato proposto di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di riduzione della spesa come disciplinato nella premessa del presente paragrafo. Tenuto conto che la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo potrà essere effettuata solamente ad avvenuta approvazione del conto consuntivo 2019 da parte di tutti i comuni, è stato proposto un periodo transitorio, che decorre dal 01/01/2020 e fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019. Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese. Con il Protocollo d'intesa di finanza locale per l'anno 2021, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti hanno concordato di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico hanno quindi stabilito di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Contestualmente le parti hanno concordato che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Il Comune di Vallelaghi è stato istituito attraverso la fusione degli ex Comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano. La fusione dei comuni ha comportato una forte razionalizzazione dei servizi che ha consentito, sulla base dei dati derivanti dal conto consuntivo del 2019, di rispettare i vincoli imposti dal piano di miglioramento provinciale (che per il Comune di Vallelaghi prevedeva l'invarianza della spesa). Con deliberazione della giunta comunale n. 133 del 19.08.2020 è stato infatti accertato che il piano di miglioramento ha dato il seguente risultato: miglioramento pari ad € 215.008,16.

3) spesa per il personale: la spesa per il personale costituisce la voce principale tra le spese correnti. Tale spesa è soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", anche di tipo economico e contrattuale. I livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio, a cui vengono richiesti sempre

maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2021-2023 indicata nel DUP, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili. Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, è stata modificata la vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale prevedendo che, a decorrere dal 2021, le regole per l'assunzione di personale nei comuni vengono modificate e semplificate come segue:

il Protocollo d'intesa per il 2020 siglato alla fine del 2019 e la legge di stabilità provinciale n. 13/2019 avevano previsto di introdurre limiti alla spesa del personale che superassero la regola della sostituzione del turn-over e consentissero ai comuni, facendo salvo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di potenziare gli organici ove effettivamente insufficienti rispetto a "dotazioni standard" da definirsi d'intesa fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, in particolare per assolvere alle funzioni con spesa non a carico della Missione 1.

L'emergenza sanitaria in corso ha peraltro reso necessario sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni; contemporaneamente, considerata la difficoltà che i comuni avrebbero potuto incontrare nell'assicurare il presidio delle funzioni e dei servizi nelle condizioni di gestione del personale causate dall'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno soprassedere alla definizione degli 'organici standard'; la scelta del legislatore è stata pertanto quella di mantenere invariata per tutto il 2020 la disciplina transitoria introdotta fine 2019, permettendo ai comuni di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta per il personale nel corso del 2019. L'adeguatezza degli organici rimane peraltro il presupposto fondamentale per consentire ai comuni l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi; soprattutto per i comuni con dotazioni di personale non ampie, si rende pertanto indispensabile intervenire sulla normativa. Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale propone pertanto di introdurre e applicare, per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti (tra i quali rientra il Comune di Vallelaghi), il protocollo d'intesa prevede che venga mantenuto in vigore a regime, per l'anno 2021, la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

La legge di stabilità provinciale per l'anno 2021 approvata con L.P. N. 16 del 28.12.2020 prevede quanto segue in tema di personale degli enti locali:

Fatte salve le previsioni specifiche relative alle assunzioni di segretari comunali, a decorrere dal 2021, i comuni possono assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019 e secondo quanto previsto da questo articolo

"I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale, definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa."

I comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti possono assumere personale nei limiti e secondo i criteri e le modalità definiti nell'ambito dell'intesa di cui sopra, quando ricorre una delle seguenti ipotesi:

a) nell'anno 2019 il comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza;

b) il comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

Gli enti locali possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Gli enti locali possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

La dotazione organica del Comune di Vallelaghi è stata più volte modificata nell'intento di individuare una organizzazione che assicuri al meglio la possibilità di far fronte al continuo aumento degli adempimenti richiesti, riuscendo, nel contempo, a portare avanti gli obiettivi fissati dall'amministrazione. Nel corso del 2021 si prevedono varie assunzioni, a fronte di altrettante cessazioni dal servizio avvenute nel 2020 o che avverranno nel corso del 2021.

4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

5) politica di indebitamento: Il Protocollo d'Intesa 2021, ha previsto di sospendere anche per l'anno 2021 il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni. Non è pertanto previsto alcun tipo di ricorso all'indebitamento da parte del Comune di Vallelaghi per finanziare le spese di investimento.

Parametri di deficit strutturale – in base ai dati previsionali 2023 –

BILANCIO PREVENTIVO 2021

Ente :

Comune di Vallelaghi

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48.00%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22.00%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0.00	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 10.00%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell' 1.20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell' 1.00%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0.60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47.00%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

ENTRATE

Nello stimare le entrate sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità). Nei successivi paragrafi si analizzano i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie Le entrate tributarie imputate nel titolo 1 sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione però, che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo). Per dette entrate, naturalmente, dovrà essere attivato il Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con riferimento poi alla diversa modalità di riscossione della somma il principio contabile definisce differenti criteri. In particolare esso individua:

- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione;
- le entrate tributarie riscosse dallo Stato;
- le entrate tributarie riscosse attraverso ruoli coattivi.

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (punto 3.7.5. del P.C. applicato 4/2) sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate nel conto dell'ente entro la chiusura del rendiconto. Al fine di tutelare gli equilibri di bilancio alla disposizione di carattere generale è affiancata una disposizione speciale per cui le entrate riscosse entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (30 Aprile 2021) possono essere considerate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale:

1. di competenza dell'esercizio trascorso;
2. oppure dell'esercizio di competenza.

Nel caso in cui si ricorra alla soluzione 1) la componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione; periodicamente l'ente verifica il grado di realizzazione di tali residui attivi e provvede all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto.

Sono accertate per cassa le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Le *entrate tributarie* riscosse attraverso il bilancio della PAT o di altra amministrazione pubblica invece, hanno quale principio informatore utile per l'accertamento l'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa nel bilancio della PAT e dell'amministrazione pubblica che ha incassato direttamente il tributo.

Una particolare riflessione viene svolta dal legislatore con riferimento all'accertamento dei *ruoli coattivi*. L'emissione di ruoli coattivi, in quanto riferiti ad entrate già accertate, non comporta l'accertamento di nuove entrate: la riscossione coattiva riguarda il recupero delle somme che, richieste dall'ente creditore, non sono state versate spontaneamente dal cittadino, l'accertamento dell'entrata è avvenuto in passato con riferimento alla competenza dell'esercizio a cui l'entrata stessa si riferiva. L'emissione ed approvazione del ruolo coattivo non rileva la nascita di una nuova obbligazione contabile, già sorta in passato, con l'unica eccezione delle sanzioni ed interessi. Queste ultime (sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi) sono accertati per cassa. Sono accertati per cassa anche le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi riguardanti tipologie di entrate diverse dai tributi, esclusi i casi in cui è espressamente prevista una differente modalità di accertamento.

IMIS (imposta municipale semplice)

Con gli articoli dall'1 al 14 della Lp 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento" a partire dal 2015, è stata istituita l'IMPOSTA MUNICIPALE SEMPLICE.

CHI LA PAGA: il proprietario degli immobili, ovvero il titolare dei diritti reali quali usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie, nonché il locatario finanziario (leasing).

AGEVOLAZIONI: (aliquota agevolata e detrazione)

A. **ABITAZIONE PRINCIPALE:** immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le agevolazioni previste per l'abitazione principale e per le sue pertinenze si applicano ad un solo immobile. Se le residenze anagrafiche sono stabilite in immobili diversi situati nel territorio provinciale, per abitazione principale s'intende quella dove pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare. Dal 2016 è previsto l'azzeramento dell'aliquota ad eccezione delle categorie A1, A8, A9

B. **PERTINENZA:** sono pertinenze dell'abitazione principale gli immobili a servizio della stessa, classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di due unità, anche appartenenti alla medesima categoria catastale.

C. ASSIMILAZIONE AD ABITAZIONE PRINCIPALE I principali casi di assimilazione sono:

- il fabbricato posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle forze armate (ordinamento militare, polizia,...) per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissa la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, anche qualora la stessa sia utilizzata da terzi purché a titolo non oneroso;

D. COMODATI GRATUITI: una sola unità immobiliare abitativa e relative pertinenze non appartenente alla categoria A/1, A/8 ed A/9, concessa in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale.

COME SI CALCOLA La base imponibile è il valore sul quale si calcola l'IMIS e va determinata applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 e D/5;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad esclusione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 (con le eccezioni sotto elencate)
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

La base imponibile va moltiplicata per l'aliquota (come di seguito indicata) in funzione dell'utilizzo dell'immobile.

L'imposta così determinata va rapportata alla quota di possesso per il periodo minimo di un mese solare. Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

Con delibera n. 7 dd. 18 gennaio 2017 sono stati determinati i valori in comune commercio e dei criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili per l'attività dell'ufficio tributi dal periodo d'imposta 2017

La politica fiscale:

In data 16 novembre è stato sottoscritto il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2021, che, tenuto conto dell'attuale situazione economico-finanziaria caratterizzata da incertezza e instabilità dovute alla pandemia da COVID-19, ha confermato per il 2021 la politica fiscale già definita con le precedenti manovre.

Aliquote e detrazioni applicate anno 2021 (invariate rispetto al 2018 2019 e 2020)

Tipologia immobile	Aliquota anno 2021
Abitazione principale e relative pertinenze (dal 2016 solo cat. A1, A8 e A9)	3,5 per mille; detrazione euro 424,93
Altri fabbricati abitativi categorie catastali A	8,95 per mille
Fabbricati categorie catastali B	8,95 per mille
Fabbricati produttivi categoria catastale A10	5,5 per mille
Fabbricati produttivi categoria catastale C1 e C3	5,5 per mille
Fabbricati categoria catastale C2 - C4 - C5- C6 - C7	8,95 per mille
Fabbricati produttivi categoria catastale D2	5,5 per mille
Fabbricati categoria catastale D1, D3, D4, D6 e D9	7,9 per mille
Fabbricati categoria catastale D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00	5,5 per mille
Fabbricati categoria catastale D5-D10-D11-D12	8,95 per mille
Fabbricati categoria catastale D7 – D8 con rendita superiore ad € 50.000,00	7,90 per mille
Fabbricati categoria catastale D7 – D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00	5,5 per mille
Unità immobiliare concessa in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado	5,5 per mille
Aree fabbricabili	8,95 per mille
Nelle varie categorie sono presenti fabbricati dichiarati rurali	1 per mille con riduz. rendita di € 1.500,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola (ex art. 5 c. 2 lett. f) con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00 per mille

Si evidenzia un sostanziale incremento del gettito IMIS previsto per l'anno 2021. Tale incremento è stato determinato dalla maggiore imposta dovuta relativamente alla Centrale idroelettrica di Santa Massenza a seguito dell'attribuzione della rendita catastale definitiva, determinata sulla base della decisione della commissione tributaria.

Addizionale sul consumo di energia elettrica L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F. L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

Canone unico: A decorrere dal 1° gennaio 2021, ai sensi della legge di Bilancio per l'anno 2020, è stato istituito il nuovo canone patrimoniale di concessione, denominato comunemente "CANONE UNICO" (generale per le occupazioni di suolo pubblico).

Il canone sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA)
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP)
- il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi: ciò vuol dire che, oltre al canone, gli Enti potranno prevedere altri corrispettivi in relazione a specifiche prestazioni di servizi di cui i soggetti passivi godano, come peraltro già accade attualmente.

Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

L'Addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica è stata soppressa nel 2012 il trasferimento compensativo del mancato gettito è riconosciuto sul fondo perequativo.

Entrate e trasferimenti correnti dalla Regione e Provincia

Tipologia	Trasferimenti correnti da Regione e Provincia Autonoma				
	Consuntivo 2019	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione	72.800,00	72.800,00	70.000,00	70.000,00	70.00,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	1.303.530,43	1.167.929,60	1.207.000,00	1.207.000,00	1.207.000,00
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	235.439,87	242.600,00	211.600,00	211.600,00	211.600,00
Utilizzo quota fondo investimenti minori	164.647,56	263.1476,00	266.296,00	164.648,00	164.648,00
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio	141.180,00	110.300,00	95.000,00	90.000,00	90.000,00
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78.870,54	101.329,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.797,62	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.	1.866,06	1.994,00	2.000,00	2.0000,00	2.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE E PAT	2.007.132,08	4.335.428,60	1.963.896,00	1.875.248,00	1.787.248,00

Le entrate del titolo 2 propongono le previsioni relative a trasferimenti da enti e da soggetti privati. Per dette entrate il momento dell'accertamento coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento, nel caso di entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche, in conformità alle modalità indicate al punto 5.2 lettera c) dei P.C., con particolare riferimento alle modalità temporali ed alle scadenze in cui il trasferimento è erogato. A tal fine, l'ordinamento contabile prevede che ogni amministrazione pubblica, che impegna spese a favore di altre amministrazioni pubbliche, ne dia comunicazione ai destinatari. Con riferimento ai trasferimenti ed ai contributi da amministrazioni pubbliche che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria, l'esigibilità dell'entrata è determinata in considerazione dell'esigibilità della stessa, a prescindere dall'esercizio di imputazione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante. I trasferimenti provinciali sono stati rideterminati, tenendo conto delle indicazioni fornite dal protocollo d'intesa in materia di finanza che per l'anno 2021.

Su indicazioni del Servizio Autonomie Locali comunque è stato indicato per ora l'invariabilità per la formazione del bilancio 2021-2023 delle quote dei fondi sia perequativo che dei servizi rispetto al 2020

Vengono pertanto inseriti i seguenti trasferimenti provinciali di parte corrente nel presente documento di bilancio 2021-2023:

- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra IMIS riferita alle abitazioni principali;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14/2014;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;
- il riconoscimento dell'importo previsto per il 2016 del fondo di solidarietà con riferimento alla manovra IMIS riferita alle attività produttive;
- la riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio Statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IM.U.P. e al gettito IM.I.S. dei fabbricati della categoria catastale "D";

il fondo perequativo, oltre alla quota base, tiene conto:

- della quota riferita al servizio biblioteche;
- del consolidamento delle quote annue relative alle spese per le progressioni orizzontali;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e dalle agevolazioni alle attività produttive;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica.
- del mantenimento a carico della Provincia degli oneri connessi al rinnovo del CCPL;
- del rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;

Nel fondo specifici servizi comunali sono compresi:

- il fondo per il servizio socio-educativo per la prima infanzia;
- il fondo per il servizio polizia locale;
- il sostegno per i servizi trasporti;

A partire dal 2018 e per gli esercizi compresi nel seguente documento a valere sulla quota ex FIM sono operati i recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015.

I limiti dell'utilizzo di parte corrente della quota ex FIM sono: la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme assegnate per i diversi anni.

I Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario possono utilizzare in parte corrente l'intera quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente di bilancio.

Nel protocollo d'intesa per l'anno 2020 è stato convenuto di modificare i criteri di riparto del fondo perequativo, da un lato aggiornando le stime della spesa standard corrente dei comuni, dall'altro introducendo fra i criteri di perequazione anche il livello delle entrate proprie di parte corrente dei comuni (quale misura della capacità fiscale).

Tali criteri prevedevano, tra l'altro, che:

- *le variabili finanziarie che hanno concorso alla definizione del riparto venissero aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili, in modo da poter cogliere la dinamica dei fenomeni di spesa e di entrata;*
- *le variazioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello fossero introdotte con gradualità, con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024.*

Il protocollo d'intesa per l'anno 2021, alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario sia per gli enti locali sia per la Provincia, conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, prevede di:

- *sospendere per il 2021 l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020, in modo da non introdurre ulteriori elementi di incertezza nella programmazione;*
- *procedere con il ricalcolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente definito nell'allegato 1 al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, in particolare aggiungendo il dato 2019 alla media dei dati relativi all'equilibrio di parte corrente rielaborato secondo le modalità convenute.*

Entrate extratributarie

Relativamente alle entrate extratributarie il principio contabile prevede modalità di contabilizzazione diverse in base alla natura dell'entrata in esame. Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono accertate secondo il principio di competenza economica. Infatti, sulla base dell'idonea documentazione che predispose l'ente creditore, esse sono imputate all'esercizio in cui il servizio è reso all'utenza. Tale principio si applica anche nel caso in cui la gestione del servizio sia affidata a terzi.

Le entrate derivanti da interessi attivi, qualora accertati, sono imputate all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. Due eccezioni sono previste con riferimento a:

- interessi bancari;
- interessi di mora.

Con riferimento agli interessi bancari esigibili alla data del 31 dicembre e comunicati nei primi mesi dell'anno successivo è possibile accertare l'entrata nell'anno successivo, imputandola all'esercizio precedente, sulla base

- della comunicazione della banca;
- dell'incasso verificatosi prima dell'approvazione del rendiconto.

Con riferimento agli interessi di mora, quali ad esempio per ritardato pagamento canoni affitto, essi sono accertati al momento dell'incasso (principio di cassa).

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni patrimoniali, iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali ad esempio locazioni e concessioni, si procede al loro accertamento sulla base dell'idonea documentazione predisposta dall'ente creditore e sono imputate all'esercizio in cui l'entrata è esigibile.

In proposito si richiama l'art. 21 comma 3 della L.P. n. 3 del 2020, così come modificato dalla L.P. 28.12.2020 n. 16

Per gli anni 2020 e 2021, per sostenere le attività commerciali e produttive danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, i comuni possono disporre la rimodulazione, la riduzione o la sospensione dei canoni di affitto, di locazione o di concessione stipulati con soggetti privati su immobili di proprietà comunale, con riferimento al periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020, data di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi della deliberazione del Consiglio dei ministri di medesima data, e la data di cessazione delle limitazioni all'esercizio di attività produttive e commerciali.

L'amministrazione comunale intende valutare, nel corso dei primi mesi del 2021, una modalità applicativa della predetta disposizione che consenta di ristorare, in parte, le attività commerciali che svolgono la propria attività in immobili comunali e che siano state danneggiate dalla pandemia.

L'entrata sarà comunque accertata in misura pari all'importo contrattualmente dovuto. La riduzione concessa ai sensi della predetta normativa sarà contabilizzata in apposito capitolo di spesa

Servizi pubblici: principali servizi a domanda individuale. Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale del nuovo l'Ente è in corso di definizione.

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi. Per il triennio 2020/2022 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZIO	SPESE ASSESTATO 2020	ENTRATE 2020	TASSO DI COPERTURA 2020	SPESE 2021	ENTRATE 2021	TASSO DI COPERTURA 2021	SPESE 2021	ENTRATE 2022	TASSO DI COPERTURA 2022	SPESE 2021	ENTRATE 2022	TASSO DI COPERTURA 2023
ACQUEDOTTO	121.000,00	121.000,00	100	121.000,00	121.000,00	100	115.000,00	115.000,00	100	115.000,00	115.000,00	100
FOGNATURA	80.000,00	80.000,00	100	80.000,00	80.000,00	100	75.000,00	75.000,00	100	75.000,00	75.000,00	100
DEPURAZIONE	267.000,00	267.000,00	100	260.000,00	260.000,00	100	253.000,00	253.000,00	100	253.000,00	253.000,00	100

Organismi gestionali interni

a) Gestione diretta e/o associata

Servizio	Enti associati/utilizz.ri	Programmazione futura
Biblioteca comunale		Gestione diretta
Mensa scuola infanzia		Gestione diretta
Istituto comprensivo	Comune di Cavedine, Madruzzo, Dro, Drena	Gestione associata con compartecipazione alle spese
Scuola media	Comune di Cavedine e Madruzzo	Gestione associata con compartecipazione alle spese
Palestre	Associazioni sportive/privati	Compartecipazione alla spesa

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Enti associati/utilizz.ri	Programmazione futura
Asilo nido comunale	privati	Appalto a ditta esterna

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Anche per le entrate in conto capitale il legislatore prevede in alcuni casi soluzioni diverse dalla regola di carattere generale.

In particolare l'accertamento delle entrate per permessi a costruire (per quanto applicabile agli enti della Provincia Autonoma di Trento: principio della prevalenza della sostanza sulla forma) è effettuato tenendo conto che l'obbligazione sottostante è articolata in due quote:

- la prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente, salva la possibilità di rateizzazione (eventualmente garantita da fidejussione);
- la seconda (costo di costruzione) è esigibile nel corso dell'opera ed, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera.

Ne consegue che: la prima quota è accertata e imputata nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso; mentre la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota

	2021			2022			2023		
	STANZIAMENTO	TOT. STANZIATO TIT. 4° PARTE CORRENTE	TOTALE STANZIATO TIT. 4	STANZIAMENTO	TOT. STANZIATO TIT. 4° PARTE CORRENTE	TOTALE STANZIATO TIT. 4	STANZIAMENTO	TOT. STANZIATO TIT. 4° PARTE CORRENTE	TOTALE STANZIATO TIT. 4
Ex fondo investimenti minori	239.150,00		239.150,00						
BUDGET di legislatura	419.427,21		419.427,21	3.900,00		3.900,00			
Trasferimento su fondo di riserva e altri contributi PAT	2.494.892,94		2.494.892,94						
Trasferimenti BIM canoni e contributi	1.486.243,61		1.486.243,61	142.100,00		142.100,00	133.000,00		133.000,00
Altri trasferimenti Regione	114.000,00		114.000,00	114.000,00		114.000,00	114.000,00		114.000,00
Proventi concessioni edilizie	20.000,00		20.000,00	20.000,00		20.000,00	20.000,00		20.000,00
Altri trasferimenti	484.083,00		484.083,00	7.200,00		7.200,00	2.500,00		2.500,00
Entrate una tantum									
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	5.339.676,76		5.339.676,76	282.500,00		282.500,00	267.000,00		267.000,00

ENTRATE DA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/TESORIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese ed entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Nel rendiconto generale è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

E' prevista per l'esercizio 2021 l'accensione di un'anticipazione di cassa al fine di far fronte a potenziali necessità derivanti da ritardi nei trasferimenti provinciali soprattutto per quanto riguarda la parte corrente.

ACCENSIONE DI PRESTITI

Non è prevista nessuna accensione di prestiti.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui. Dal 2018 per dieci anni la PAT provvede al recupero delle somme anticipate per l'estinzione mutui sopra richiamata. Sono pertanto state previste le quote 2021.-2023 di Euro 164.648,00/annue.

ENTRATA DA PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e

viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

DETERMINAZIONE DELL'AVANZO PRESUNTO:

L'avanzo di amministrazione presunto è stato calcolato con i dati di preconsuntivo prima dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui che ne modifica l'entità.

L'avanzo presunto non è stato applicato in sede di formazione del presente documento di bilancio 2021-2023.

SPESE

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso ad adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità). Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

LE SPESE CORRENTI

Nell'analisi delle spese correnti si ritiene rammentare che la struttura del nuovo bilancio armonizzato, a regime dall'esercizio 2017, prevede il riparto delle spese in MISSIONI/PROGRAMMI/TITOLI, in più i MACROAGGREGATI, che riprendono gli ex INTERVENTI, non costituiscono più una unità di voto del bilancio in Consiglio Comunale. L'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e di un nuovo piano dei conti economico patrimoniale ai sensi del DLGS n. 118/2011 ha reso necessaria una ricodificazione delle voci di spesa e dei centri di costo.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Trattamento accessorio (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi. La spesa relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento. Si evidenzia comunque che il Comune di Valledaghi, non ha programmato nel periodo 2021-2023 alcun ricorso ad indebitamento. Si rimane comunque in attesa di nuova normativa provinciale per l'eventuale ricorso al credito.
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Imposte e tasse a carico dell'ente. In questa voce sono classificate, come poste principali:
 - IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
 - tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
 - imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta;

Fondo crediti di dubbia esigibilità. Il nuovo principio generale della competenza finanziaria prevede che le obbligazioni giuridiche attive e passive debbano essere registrate, nelle scritture contabili, nell'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. Tale nuovo criterio di imputazione contabile scongiura la possibilità di dare copertura a spese attuali con entrate di dubbia esigibilità o che avranno effettiva realizzazione in esercizi futuri. Per quel che riguarda più nel dettaglio le entrate, l'accertamento delle stesse è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Tra le entrate vi sono anche quelle di dubbia e difficile esazione (ad esempio, sanzioni amministrative al codice della strada, oneri di urbanizzazione, proventi derivanti dalla lotta all'evasione) che, attualmente, sono registrate dai Comuni in modo difforme. In alcuni casi, per ragioni di prudenza e di salvaguardia degli equilibri di bilancio, si accertano tali risorse per cassa. La contabilizzazione per cassa non consente, tuttavia, di avere la corretta rappresentazione della capacità dell'Ente di riscuotere le proprie entrate e non evidenzia i reali rapporti creditorî che l'Ente vanta nei confronti dell'esterno (Pubblica Amministrazione, imprese, famiglie). Le eventuali contabilizzazioni delle entrate ignorando, ai fini dell'effettiva copertura degli impegni di spesa, la reale capacità di riscuotere gli accertamenti registrati, se protratte negli anni, produrrebbero la formazione di residui attivi consistenti e continui avanzi di amministrazione (che, a loro volta, alimentano spesa) e pregiudicherebbero il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio.

Il principio applicato della contabilità finanziaria, per contemperare le esigenze stabilite nei principi contabili allegati dal decreto legislativo n. 118 del 2011 (quello della prudenza da un lato, e quelli della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, dall'altro) rende pregnante l'utilizzo di uno strumento contabile previsto dal legislatore sin dal 1995, ma mai applicato in via generalizzata e con le medesime regole da parte delle autonomie locali: *il fondo crediti di dubbia esigibilità*.

Tale strumento trova ora nel principio applicato la sua puntuale attuazione, sia in relazione alle entrate cui applicarlo, sia in termini di quantificazione.

Per consentire, inoltre, un graduale passaggio alla nuova modalità di registrazione, il principio individua un percorso transitorio. Agli Enti che, negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore della riforma hanno accertato le entrate solo al momento dell'effettiva riscossione, devono continuare ad accertare per cassa fino al loro esaurimento. Pertanto, per tali entrate vale la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità solo per le entrate di competenza del primo esercizio in cui è applicato il nuovo principio.

Circa l'ammontare dell'accantonamento, in sede di bilancio di previsione, il principio applicato in vigore dall'esercizio 2014, prevede che sia determinato in base alle seguenti variabili:

- ammontare delle previsioni delle entrate di dubbia esigibilità;
- natura delle previsioni;
- media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata vincolata. Ne risulta che le entrate di dubbia esigibilità o che saranno riscosse in esercizi futuri, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, non possono finanziare le spese per la parte corrispondente alla quota accantonata al fondo. Per favorire un avvicinamento graduale al funzionamento a regime del fondo crediti di dubbia esigibilità, il principio in vigore dal 2016 prevede che nel primo esercizio di applicazione sia possibile stanziare nel bilancio di previsione una quota pari al 50% dell'importo dell'accantonamento; nel secondo esercizio una quota pari al 75% dell'accantonamento e dal terzo esercizio effettuare l'accantonamento per l'intero importo del credito.

Per gli esercizi 2021-2023, l'accantonamento al FCDE è stato calcolato con la percentuale del 100%. Il fondo crediti dubbia esigibilità è stanziato tra le spese correnti.

Le quote accantonate nel bilancio di previsione ammontano per l'esercizio 2021 ad Euro 29.764,00, per il 2022 e 2023 ad € 24.965,00.

Appare di gran lunga meno impattante la creazione del fondo tra le spese di conto capitale: il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata infatti, per il quale, si ricorda, la registrazione dell'accertamento avviene nell'esercizio finanziario in cui l'obbligazione giuridica sorge, mentre la sua imputazione avviene all'esercizio finanziario in cui la stessa diviene esigibile, di fatto rende molto residuale l'ipotesi di costituzione ed accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per entrate di conto capitale. L'ammontare del fondo è stato attentamente valutato in sede di previsione, verrà monitorato in sede di assestamento e definitivamente quantificato in sede di rendiconto della gestione.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1) individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extracontabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice, intesa come media del rapporto tra totale incassato/totale accertato nel quinquennio precedente, oppure, alternativamente come media dei singoli rapporti annui; rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. (Allegato prospetto di calcolo del FCDE)

Per il bilancio 2021-2023, il criterio utilizzato per il calcolo è stato quella della media semplice dei singoli rapporti fra media totale incassato e totale accertato e media dei singoli rapporti annui, con lo slittamento del quinquennio di riferimento, per considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. (dal 2016 in poi)).

Ammortamenti. Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva. comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 90.000,00 nel 2021, in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva ordinario con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con

deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 90.000,00 per ciascuna delle tre annualità considerate.

SPESE DI INVESTIMENTO

Una specifica disciplina viene introdotta con il principio di competenza finanziaria potenziata per le spese d'investimento. In base ad esso ciascuna spesa è imputata ad un esercizio in base alla sua esigibilità. A differenza delle spese correnti, però, la normativa esige che esse nel caso in cui comportino impegni di spesa imputati a più esercizi, trovino fin dal loro avvio e cioè fin dal momento dell'attivazione del primo impegno, adeguata copertura finanziaria, con riferimento all'importo complessivo, sulla base:

- di un'obbligazione giuridica perfezionata;
- di una legge di autorizzazione all'indebitamento.

Non tutte le entrate già accertate ed imputate negli esercizi successivi a quello di gestione possono costituire idonea copertura alle spese di investimento impegnate in tali esercizi.

Costituiscono idonea copertura finanziaria delle spese di investimento, impegnate negli esercizi successivi:

- le risorse accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione (accantonate nel fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa);
- l'avanzo di amministrazione;
- le entrate già accertate imputate agli esercizi successivi, la cui esigibilità è perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione.

In particolare, possono costituire copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione le entrate già accertate:

- imputate all'esercizio in corso di gestione quali:
 - entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
 - entrate derivanti da avanzi della situazione corrente di bilancio;
 - entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali;
- riscossione di crediti;
- proventi da permessi di costruire e relative sanzioni;
- derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche anche se imputate negli esercizi successivi a quello di gestione;

- derivanti dai mutui tradizionali, i cui contratti prevedono l'erogazione delle risorse in un'unica soluzione, prima della realizzazione dell'investimento, dando luogo ad accantonamenti al fondo pluriennale vincolato;
- derivanti da forme di finanziamento flessibile i cui contratti consentono l'acquisizione di risorse in misura correlata alle necessità dell'investimento;
- derivanti da altre entrate accertate tra le accensioni di prestiti, i cui contratti prevedono espressamente l'esigibilità del finanziamento secondo i tempi di realizzazione delle spese di investimento (ad esempio i prestiti obbligazionari a somministrazione periodica);
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato, a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, a condizione che siano rispettate le seguenti priorità:
 - finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio;
 - riequilibrio della gestione corrente;
 - accantonamenti per passività potenziali (ad es. al fondo crediti di dubbia esigibilità);
 - finanziamento di spese di investimento e/o estinzione anticipata di prestiti.

Non costituiscono idonee forme di copertura degli investimenti le altre entrate accertate e imputate a esercizi successivi a quello in corso di esercizio, quali ad esempio i permessi da costruire, in considerazione dell'incertezza circa il fatto che gli accertamenti imputati a esercizi futuri possano tradursi in effettive risorse disponibili per l'ente.

Per quanto riguarda le modalità di imputazione ai relativi esercizi finanziari il principio contabile distingue:

- spesa per un investimento da realizzare;
- spesa per un investimento realizzato.

Nel primo caso, a sua volta distingue tra spese che prevedono uno specifico crono programma da altre prive di crono programma in quanto realizzate attraverso un unico step realizzativo.

In entrambi i casi è stato rispettato il principio generale della competenza finanziaria potenziato:

- per le prime e cioè quelle che richiedono un crono programma, le spese sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o della convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento;
- per le seconde (spese d'investimento che non richiedono un cronoprogramma) l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata in considerazione dell'esigibilità della spesa.

Adeguamento del crono programma. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sussiste la fattispecie

RIMBORSO DI PRESTITI

Con il 31/12/2019 si sono concluse tutte le obbligazioni riguardanti la restituzione di prestiti/mutui chiudendo la posizione debitoria ereditata dall'ex Comune di Terlago.

Nel 2015 gli ex Comuni avevano adottato con la Provincia un'operazione di estinzione anticipata dei mutui.

L'importo totale di estinzione per Euro 1.646.475,60 viene recuperato annualmente per una quota di Euro 164.647,56 in 10 annualità a partire dall'anno 2018 e quindi fino al 2027. Questa operazione prevede una decurtazione dai trasferimenti provinciali a valere sull'ex FIM. Ne deriva che sulla quota totale annuale del trasferimento di Euro 505.446,41, la Provincia decurta l'importo di Euro 164.647,60. L'Ente provvede annualmente ad effettuare le scritture di compensazione, contabilizzando in spesa la quota annua di rimborso ed in entrata il relativo giro contabile per lo stesso importo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- accensioni di prestiti;
- contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012. La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente.

Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento peculiare e fondamentale è certamente costituito dal "fondo pluriennale vincolato", essenziale per garantire l'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata". Come si evince immediatamente dalla denominazione, tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale.

Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa.

Nell'ambito dell'entrata, in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

Nell'ambito della spesa, in relazione alle risorse, già esigibili, che devono essere rinviate al futuro in quanto finalizzate a garantire la copertura delle spese che maturano tale condizione esclusivamente nelle annualità seguenti a quella in corso.

Si tratta di una grandezza, costituita e gestita separatamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, che svolge alcune funzioni fondamentali nell'ambito della nuova contabilità armonizzata:

- 1) garantisce la copertura finanziaria (integrale) delle spese imputate agli esercizi sulla base del criterio dell'esigibilità;
- 2) assicura il mantenimento della correlazione tra le fonti di finanziamento e gli impieghi a destinazione vincolata a prescindere dall'esercizio o dagli esercizi di imputazione delle spese;
- 3) consente contabilmente la "quadratura" dei diversi bilanci di previsione, in relazione alle imputazioni eseguite a valere sugli esercizi successivi;
- 4) realizza la copertura finanziaria delle spese reimputate in occasione del riaccertamento (ordinario e straordinario) ai successivi esercizi in quanto non esigibili;

5) rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

6) costituisce una quota specificamente e separatamente individuata nell'ambito di ciascuna unità elementare della parte spesa del bilancio (insieme alla quota già impegnata).

Tale fondo, sulla base sempre dei principi contabili, sorge in alcuni casi ben precisi, che pongono l'esigenza di attivare una correlazione tra fonti e impieghi ovvero ad assicurare la copertura finanziaria di spese attribuite (anche in relazione al riaccertamento) a esercizi successivi rispetto a quello di accertamento dell'entrata.

Una prima tipica operazione da cui scaturisce l'esigenza di alimentare il fondo pluriennale vincolato è rappresentato dalla realizzazione degli investimenti, nell'ipotesi che la spesa relativa sia in tutto o in parte esigibile in esercizi successivi rispetto a quello in cui è avvenuto l'accertamento dell'entrata (sempre secondo il criterio dell'esigibilità). In questa ipotesi il fondo ha la finalità di rispondere a una specifica indicazione del principio della contabilità armonizzata, a mente della quale "a copertura finanziaria delle spese di investimento che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere predisposta - fin dal momento dell'attivazione del primo impegno - con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento, sulla base di un'obbligazione giuridica perfezionata o di una legge di autorizzazione all'indebitamento".

Al momento dell'attivazione, l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato garantisce l'accantonamento delle risorse necessarie per la "copertura" degli stati di avanzamento lavori che diventeranno esigibili successivamente, rispettando altresì quanto disposto dal nuovo articolo 200 del Tuel (come modificato dal Dlgs 126/2014), secondo cui "per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del piano delle opere pubbliche".

Una seconda tipologia di fattispecie da cui può sorgere l'esigenza di utilizzare il fondo pluriennale vincolato è correlata alla gestione delle entrate correnti a specifica destinazione (come ad esempio i trasferimenti finalizzati o le entrate derivanti dalla violazione del Codice della Strada), ovviamente sempre con la condizione che le spese risultino esigibili in un esercizio successivo rispetto all'entrata.

In questo caso, l'obiettivo prioritariamente perseguito è rappresentato dall'esigenza di assicurare il rispetto dei vincoli di destinazione, mantenendo la correlazione tra la spesa e la fonte di finanziamento, anche in chiave temporale in funzione dell'imputazione contabile eseguita delle poste.

Ancora, la costituzione del fondo pluriennale vincolato è necessaria in corrispondenza delle attività di riaccertamento ordinario e straordinario. Quest'ultimo, in particolare, ha costituito un adempimento realizzato per effettuare l'"ingresso" nella nuova contabilità armonizzata e risulta particolarmente importante in quanto conduce alla determinazione del "fondo pluriennale vincolato" iniziale, iscritti in entrata nel bilancio 2016 (per gli enti che accedono in tale esercizio al nuovo sistema contabile), in misura pari alla differenza tra i residui passivi reimputati ed i residui attivi reimputati sempre seguendo la logica dell'"esigibilità".

E' importante sottolineare che, in questo ambito, la costituzione del fondo pluriennale vincolato è avvenuta a prescindere dal vincolo caratterizzante le entrate utilizzate, al fine di evitare possibili comportamenti elusivi e di garantire che le spese originariamente imputate ad un determinato esercizio mantengano la medesima fonte di finanziamento. In tal senso, del resto, si esprimono esplicitamente i principi contabili (punto 5.4), che precisano che "prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui (portato a termine del corso del 2016), effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria". In aggiunta, l'utilizzazione e costituzione del fondo pluriennale vincolato si rende indispensabile laddove richiesto esplicitamente dai principi contabili, anche in assenza di specifico vincolo di destinazione caratterizzante le entrate, ovviamente laddove la spesa sia collocata contabilmente in un esercizio successivo rispetto a quello di assunzione del provvedimento di impegno. E' il caso, ad esempio, del fondo incentivante del personale, per cui il principio contabile prevede che la quota esigibile nell'esercizio successivo a quello di riferimento (in quanto correlata alla produttività ed ai conseguenti meccanismi di valutazione della performance) sia allocata, nella prima annualità, proprio nel fondo pluriennale vincolato, allo scopo di garantire la certezza del correlato finanziamento. Dal punto di vista gestionale, infine, è utile ricordare che in relazione agli stanziamenti di spesa relativi al fondo pluriennale vincolati, non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti e che lo stesso fondo risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, con l'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Nella fase di predisposizione del bilancio di previsione 2021-2023, non è stato effettuato nessun stanziamento in capitoli di FPV; il medesimo sarà inserito dopo il riaccertamento ordinario dei residui con variazione successiva. Per la parte investimenti lo stesso verrà valutato in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

ANTICIPAZIONE DI CASSA

Il limite per il ricorso all'anticipazione di cassa ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs.n. 267/2000 è pari ai 3/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio accertati nel 2019 (da consuntivo approvato):

ACCERTAMENTI CONSUNTIVO 2019

Entrate tributarie	2.026.289,51
Entrate da trasferimenti correnti	2.167.779,92
Entrate extra-tributarie	1.289.233,20
Totale generale	5.483.302,63

Limite max anticipazione tesoreria anno 2021 (3/12) 1.370.825,66

Con delibera della Giunta comunale n. 192 del 17.11.2020 è stata disposta la richiesta di anticipazione di cassa per Euro 1.000.000,00 al Tesoriere – Banca Intesa Spa., da utilizzarsi in caso di necessità dell'ente.

ORGANISMI PARTECIPATI

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	SERVIZI PRESTATI
Azienda per il turismo Monte Bondone Vallea del Laghi soc. cons. r.l.	01850080225	2,16%	Promozione turistica
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,00295%	Ciclo dell'acqua e fognatura
Primiero Energia S.p.A.	01699790224	0,077%	Produzione energia
Giudicarie Energia Acqua Servizi S.p.A.	01811460227	0,94 %	Ciclo dell'acqua e servizi
Trentino Mobilità S.p.A	01606150223	0,04%	Gestione parcheggi
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0207%	Assistenza informatica
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0429%	Riscossione entrate
Consorzio dei Comuni Trentini s.c.	01533550222	0,51%	Servizi ai soci
Trentino Trasporti S.p.A	02002380224	0,00070%	Trasporto pubblico

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Comune di Vallelaghi è nato dalla fusione dei tre ex Comuni di Vezzano, Terlago e Padergnone, a far data 01.01.2016. Per effetto di tale unione gli obiettivi di riduzione e razionalizzazione della spesa per i comuni costituiti a seguito di fusione devono attenersi ai dettami di cui alla deliberazione n. 317 dell'11 marzo 2016 della Giunta provinciale che ha approvato i risultati in termini di riduzione e di razionalizzazione della spesa che i comuni costituiti a seguito di fusione dal 1 gennaio 2015 e 1 gennaio 2016 sono tenuti a raggiungere secondo quanto stabilito dal comma 9 dell'articolo della legge provinciale n.3 del 2006.

Gli obiettivi di riduzione e razionalizzazione individuati nell'allegato 1 del medesimo provvedimento devono essere raggiunti entro tre anni dalla costituzione del nuovo ente, avvenuta il 01.01.2016. Il medesimo allegato 1 definisce inoltre, per ciascun nuovo comune, l'obiettivo di efficientamento decennale. Nell'allegato 2 sono definite le modalità con le quali sono stati individuati i suddetti obiettivi. Si evidenzia inoltre che anche i comuni per i quali l'obiettivo di efficientamento non prevede una riduzione ma un'invarianza della spesa corrente, sono tenuti a individuare, nell'ambito del piano di miglioramento o del progetto di riorganizzazione dei servizi, le misure che intendono adottare per razionalizzare la loro spesa corrente. E' infatti indubbio che lo scopo perseguito dalla previsione normativa che prevede l'obbligo di gestione associata o la scelta autonoma di costituire nuovi comuni mediante fusione è quello di migliorare l'organizzazione degli enti al fine di fornire servizi più adeguati in osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

In relazione al piano di miglioramento il servizio autonomie locali della Provincia Autonoma di Trento ha fornito, con nota del 6 febbraio 2017 ulteriori indicazioni. Viene ribadito l'obbligo anche da parte dei Comuni che hanno superato positivamente il referendum per la fusione, di disporre il progetto di riorganizzazione dei servizi, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 31 luglio 2019.

Con delibera della Giunta comunale n. 133 del 19.08.2020, come sopra detto, è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Miglioramento 2012-2019, secondo il prospetto fornito dalla Provincia autonoma di Trento, predisposto dal Servizio Finanziario di questo Comune e dal quale scaturisce una differenza di Euro 215.008,165 fra spesa obiettivo pari ad Euro 1.803.954,54 e spesa effettiva 2019 pari ad Euro 1.588.946,38.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2012-2019: CERTIFICAZIONE OBIETTIVO DI RISPARMIO DI SPESA

(compilare esclusivamente le celle evidenziate in giallo)

COMUNE DI VALLELAGHI

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	1.937.001,92	1.735.982,85
Per l'anno 2019 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		132.642,91
Per l'anno 2019 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		0,00
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - nel 2019 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1 .	(-)	47.384,69	166.237,10
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)	0,00	87.147,74
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)	85.662,69	9.743,76
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018	(-)	0,00	16.550,78
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)	0,00	0,00
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	1.803.954,54	1.588.946,38
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale = INVARIANZA	(-)		

Si ritiene pertanto di aver raggiunto l'obiettivo previsto.

Sarà cura di questa Amministrazione operare dei puntuali monitoraggi in relazione alle partite di spesa che compongono gli elementi del quadro sottostante, al fine di mantenere inalterati gli obiettivi prescritti raggiunti.